



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
ADOLFO VENTURI

LOCALE AMICO



SERVIZI SOCIALI



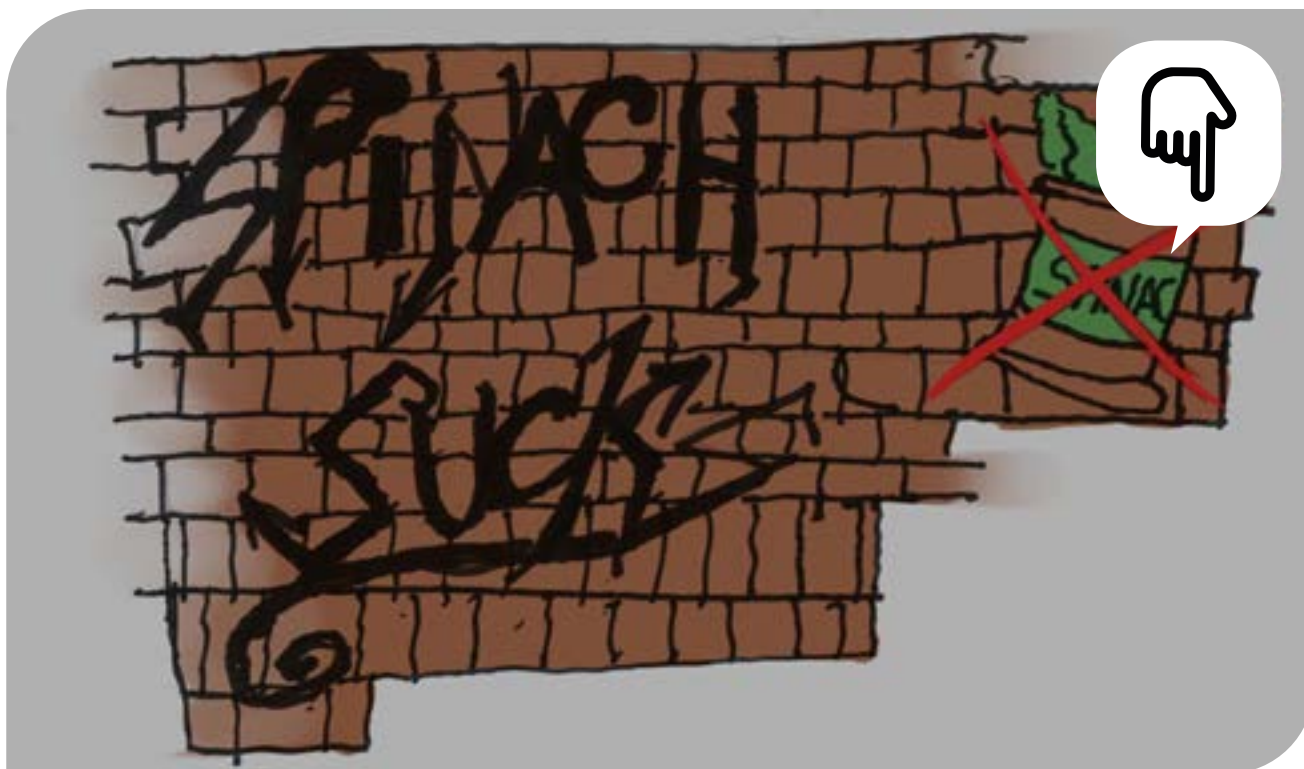
ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
ADOLFO VENTURI



LE AVVENTURE DI TOMMY



Servizi Sociali



Tommy non aveva fatto in tempo a temperare la punta di tutte le sue matite, che il primo caso si presentò alla sua porta, una delegazione di frutti-



vendoli i quali lamentavano la comparsa di scritte inneggianti all'odio razziale verso gli spinaci, nelle prospicienze dei loro esercizi.

"Calma calma... signori, cercate di spiegarmi cosa sta succedendo." Disse Tommy.

"Cosa sta succedendo? Sta succedendo che qualche perdigiorno sta andando in giro a scrivere GLI SPINACI FANNO SCHIFO, vicino ai nostri negozi."

"Cavolo, la cosa è seria."

"La gente ha paura, nessuno di noi vende più nemmeno un grammo di

spinaci, le scorte di magazzino si stanno accumulando e le celle frigorifere sono stracolme, fra poco dovremo buttare via tanti spinaci e la cosa non va bene!”

“Calma, calma cerchiamo di mantenere la calma... cercherò di aiutarvi.”

Tommy non aveva perso tempo e si era messo subito ad indagare, tramite un amico che lavorava alla ferramenta Galli era riuscito a risalire ad una grossa partita di bombolette spray, vendute ad un ragazzo di nome Giovanni, il quale aveva avuto al momento dell’acquisto un atteggiamento sospetto.

Era la pista giusta!

Tommy si era mescolato agli ambienti underground di Modena, ed era risalito ad un tizio che era cugino di uno che da piccolo era stato con lui a catechismo, che aveva una sorella che faceva pallavolo con una che si chiamava Laura, che aveva un fratello che era in classe con un suo amico con cui andavano sempre a fare merenda a casa della nonna, la quale aveva anche una nipote che era amica intima di un tale Giovanni... Bingo!

Tommy era riuscito ad organizzare un incontro segreto con Giovanni e la gang degli spinaci, al ponte della Pradella.

“Ragazzi ma che cosa state combinando? Cos’è questa storia degli spinaci?”

Si erano presentati in una decina, tutti incappucciati con passamontagna neri, il più alto di loro si fece avanti e parlò:

“Gli spinaci fanno schifo punto e basta!”

“Si d’accordo posso capire, ma perché sentite il bisogno di scriverlo sui muri?”

“Perché siamo contro al sistema, siamo ribelli... lo abbiamo deciso!”

“Ok, Ok... questo lo vedo da me, ma se vi togliete quei cappellacci sulla testa... mi sarebbe venuta un'idea.”

“Di quale idea stai parlando... siamo ribelli lo abbiamo deciso ormai, forse non hai capito?”

“Venite con me ho in mente un lavoro che solo dei veri ribelli possono portare a termine!”

Max aveva portato i ragazzi in piazzale Redecocca dove Chiara e il suo staff dei servizi sociali, li avevano accolti con grande gioia, poi ad un certo punto mentre stavano parlando del progetto che volevano realizzare, si sentì una campanella suonare.

Era Chiara che scampanellava a tutto spiano, chiamando tutti per la merenda... mentre mangiavano panini, tramezzini, pasticcini e altre leccornie che finivano in ini, emerse che Giovanni il fondatore della gang odiava tanto gli spinaci perché da piccolo sua mamma lo obbligava a mangiarli, lui non aveva superato il trauma ed aveva iniziato ad attuare dinamiche disfunzionali a sfondo vegetale.

Alla fine della storia, Chiara aveva proposto a Giovanni e i suoi adepti di realizzare dei murales negli edifici dei servizi sociali, avrebbero dovuto lavorare assieme per fare qualcosa di utile e importante per tutti non solo per loro stessi, dovevano essere disegni che mostravano la vita e l'arte di resistere alle sue difficoltà... magari senza prendersela con gli spinaci.



Con il patrocinio del



In collaborazione con

PROXIMA
branding by engagement

